

Alabarda e Lancia

L'alabarda e la lancia fanno parte della vasta serie di **armi in asta**, cioè quelle costituite da una lunga asta.

Questa serie era **già in uso nel XV secolo**.

Alcune armi derivavano da attrezzi agricoli, tipo falconi, forconi ecc., altri invece da armi da caccia tipo la lancia. Altre ancora si svilupparono seguendo le particolari esigenze dello scontro campale: da qui nasce l'alabarda con l'aiuto delle armi da getto. I fanti armati di alabarda, falcone, o spada cercavano di aprirsi un varco nello schieramento nemico che avevano di fronte.

In uno **scontro campale** i contendenti si fermavano ad una distanza pari alla lunghezza delle lance. Il primo ad avanzare era comunque l'uomo di spicco e di grande coraggio, il quale riusciva a saltare in uno spazio libero da frecce e da pallottole.

Note sono le **alabarde svizzere**. Gli svizzeri privilegiavano l'alabarda come la loro arma principale in asta.

Alcune alabarde svizzere presentavano una semplice lama che terminava con una punta acuminata ed erano munite di alette per impedire che la lancia sprofondasse nel corpo dell'avversario rendendo l'arma inutilizzabile. Altre avevano nella parte posteriore della lama, un uncino che si dice venisse usato per disarmare gli uomini a cavallo.

Disponendo dello spazio necessario, l'alabarda poteva essere fatta roteare per tutta la sua lunghezza come una potente scure.

DA RICORDARE:

Armi di grosse dimensioni: Alabarda e Bardiche (o Gisarme):

Si tratta di lunghi pali alla cui sommità è posta una grossa lama di varie forme e dimensioni. Sono le armi più temibili esistenti, dotate di una capacità offensiva e di penetrazione che non trova pari, motivo per cui sono normalmente utilizzate contro nemici invulnerabili alle armi più leggere. Inoltre, pur non consentendo l'utilizzo contemporaneo di uno scudo, offrono comunque una discreta protezione contro gli attacchi dell'avversario. L'alabarda è leggermente più lenta della più piccola bardiche ma ben più temibile dal punto di vista offensivo. La bardiche invece offre una maggiore maneggevolezza ed una maggiore difesa. Bisogna notare che queste due armi possono essere utilizzate efficacemente solamente da guerrieri molto forti e dotati di una eccellente destrezza.

Tecniche di combattimento con l'alabarda

E' inutile perdere Tempo analizzando tutti i tipi delle teste delle alabarde prodotte nei secoli... tali Bariche sono innumerevoli e svariate ma riguardo agli stili di combattimento è possibile distinguere 3 attributi fondamentali della bardica che ne caratterizzano l'utilizzo:

La Lama: Presente praticamente in tutte le bardiche essa è realizzata in molteplici modi curva, a mannaia a profilo d'ala di farfalla ecc... e con dimensioni differenti per adibire la bardica la possibilità di assaltare di taglio.

La Punta: Meno Frequente nelle bardiche specialmente se hanno Lama a mannaia, realizzata per gli assalti frontali, essa può essere semplice o composita ma non ha quasi mai uncini presenti su di essa in modo da limitare il rischio che la bardica rimanga impigliata nel bersaglio lasciando chi la usa impotente vista la lunghezza dell'arma.

L'uncino: Poco utilizzato nelle bardiche insieme a Punta e Lama lo scopo di questa appendice è quello di agganciare le armi e gli scudi degli avversari con lo scopo di disarmare facendo gioco forza sulla lunghezza dell'asta dell'alabarda, rimanendo quindi a distanza di sicurezza.

Stili

L'alabarda è un'arma che sfrutta la lunghezza della sua Asta per portar assalti all'avversario pur rimanendo ad una distanza di sicurezza. L'impugnatura è salda con le mani ben distanti sull'asta a ricoprire un'ampiezza di poco maggiore a quella delle spalle con la mano dritta arretrata sull'asta rispetto alla manca (sinistra), la posizione delle gambe è invece invertita con la dritta avanzata e forza rispetto alla manca. Posizione ben diversa dalle armi con impugnatura dissimile all'asta dell'alabarda.

Lo stile di fender con l'alabarda è piuttosto macchinoso poiché è necessario disegnare cerchi di maggior ampiezza rispetto ad un'arma priva d'asta è inoltre di rigore tenere una volta lanciato l'assalto la posizione dei piedi posta a terra ben salda ed immobile con la forza (piede destro principale appoggio) arretrata alla manca.

E' Più semplice il ferir di punta se la bardica lo consente ma è altrettanto rischioso poiché è necessario ondeggiare più volte la bardica prima di colpire l'avversario, si deve nascondere il colpo dietro un buon numero di finte poiché un avversario ben preparato potrebbe evitare il limitato spazio d'azione di un affondo e sfilare lungo l'asta cogliendo l'alabardiere completamente impossibilitato alla guardia stretta ne tanto meno a movimenti liberi dall'ingombro dell'alabarda.

La guardia

Evitare e prevenire gli attacchi di punta dell'avversario è possibile ondeggiando la bardica in direzione frontale all'avversario, sono da temere gli attacchi ravvicinati da taglio poiché una guardia stretta è difficile da improvvisare in poco tempo.

La guardia stretta di Alabarda risulta comunque molto efficace nei movimenti in lochi stretti e angusti poiché l'asta è in grado di difendere l'intera lunghezza del corpo. Mentre una guardia Larga che allontana l'arma dal corpo è sconsigliabile in quanto garantisce ampie capacità di manovra e di contrattacco ma scarsa copertura data la difficoltà di rivolgere la bardica nello spazio d'azione dell'assalto dell'avversario.